

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE

Relazione sulla Gestione al 31/12/2019

Dati Anagrafici	
Sede in	BOLLATE
Codice Fiscale	04450090966
Numero Rea	MILANO1748260
P.I.	04450090966
Capitale Sociale Euro	111.334,43 i.v.
Forma Giuridica	AZIENDA SPECIALE
Settore di attività prevalente (ATECO)	889900
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE

Azienda Speciale Consortile

*** **

Sede in Bollate - Piazza Martiri della Libertà , 1
Fondo di dotazione versato Euro 111.334,43
Iscritto alla C.C.I.A.A. di Milano
Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 044 500 90966
Partita IVA: 044 500 90966 - N. Rea: 1748260

Relazione sulla Gestione al 31/12/2019

Egredi Signori Sindaci e Assessori dei Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro, associati dell'Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale".

L'esercizio oggetto della presente relazione chiude con un consuntivo complessivo pari a Euro 12.130.981 e un risultato positivo di Euro 18.647 a fronte di un risultato positivo di Euro 17.250 dell'esercizio precedente.

Settore di appartenenza - ambito di operatività - art. 2428 c. 1 C.C.

L'Azienda Speciale Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale è un Ente Pubblico Economico ed opera in forma di Azienda Speciale Consortile.

Essa è costituita tra gli Enti Locali in premessa ed opera ai sensi e per gli effetti degli artt. 31, 113/bis e 114 del D.Lgs. 267/2000, per la gestione dei servizi sociali, assistenziali educativi e socio sanitari integrati e - più in generale - per la gestione dei servizi alla persona, degli Enti consorziati; essa può svolgere interventi indirizzati all'inserimento al lavoro ed ai bisogni abitativi, a prevalente carattere sociale ivi compresi interventi di formazione e orientamento o aventi finalità' di promozione sociale dei cittadini del territorio dei Comuni consorziati.

In qualità di Azienda Speciale essa opera nei confronti ed a favore degli Enti soci di riferimento per la realizzazione "in house providing" dei servizi di sopra citati.

I servizi erogati dall'Azienda ai comuni soci e chiaramente evidenziati nella nota integrativa al Bilancio al 31/12/2019, garantiscono ai comuni associati una adeguata convenienza economica ed organizzativa.

Premessa

Nell'apprestarmi a redigere la redazione della presente relazione, è inevitabile dire che questo adempimento coincide con un momento storico unico nella vita della nostra comunità intera, locale, nazionale ed internazionale; l'evento, inatteso e del tutto inaspettato, della pandemia derivante dal virus Covid-19 ha, in questi pochi mesi, completamente stravolto le nostre attività e le nostre vite personali. Ci ha costretti in un brevissimo lasso di tempo a ridefinire completamente le nostre abitudini e le nostre priorità e a riorganizzare le nostre attività lavorative sia negli oggetti di lavoro - dall'ordinarietà all'emergenza - sia nelle modalità - dal lavoro in sede ed in presenza al lavoro agile ed in remoto. Ed anche se ora si inizia ad intravedere qualche segno positivo di riduzione del contagio e dei suoi effetti più nefasti, e si stanno gradualmente riconquistando le libertà individuali e riaprendo le attività e gli spazi sociali, è innegabile che è molto difficile "guardare indietro" al 2019 appena passato; pur trattandosi infatti di pochi mesi fa, credo che in molti condividano la percezione che sia passata un'eternità, che niente sia come prima, che tutto sia cambiato o cambierà. L'entità eccezionale di questa emergenza, che soprattutto i Comuni hanno vissuto in prima linea, sta lasciando un segno profondo in tutta la società e, inevitabilmente, nell'organizzazione dei servizi e ci costringerà ad un forte ripensamento del sistema di welfare. Questa crisi, ancor più di altre e con maggiore forza, ha messo in evidenza la fragilità del sistema sanitario nella sua organizzazione territoriale e ci ha dimostrato quanto siamo, individualmente e collettivamente, interdipendenti. Questa lezione ci dovrà convincere ancor di più della necessità di integrare e collaborare, poiché non c'è niente di più vero delle parole del Santo Padre: "Nessuno si salva da solo".

Comuni Insieme ha fatto e sta facendo la sua parte, mettendo a disposizione ogni risorsa per fronteggiare questa fase emergenziale, con la consapevolezza che stiamo già passando dalla prima emergenza sanitaria ad una ben più lunga emergenza sociale ed economica, che andrà affrontata con coesione e con risorse straordinarie e modelli innovativi. Questo è il compito che ci attende nel corso del 2020.

Per quello che riguarda il Bilancio 2019 si conferma nuovamente un costante trend di crescita delle attività e delle risorse gestite in forma associata dall'Azienda a favore dei soci e dei cittadini dell'ambito territoriale; più o meno come negli ultimi anni il volume di risorse cresce di oltre un milione restando abbondantemente al di sotto di quanto previsto ed allineato con le previsioni della prechiusura, elaborata nello scorso ottobre.

Dopo i passaggi programmatici che nel 2018 hanno visto l'approvazione del nuovo contratto di servizio e del nuovo Piano Sociale di Zona, nel 2019 si è data attuazione a tali programmi e lo sviluppo dell'attività aziendale si è concentrata soprattutto su alcuni filoni importanti: il contrasto alla povertà economica, sia con gli interventi legati al sostegno al reddito che al tema abitativo, il contrasto alla povertà educative in particolare nella prima infanzia, l'orientamento alla costruzione di reti di welfare comunitario, l'ampliamento della quantità di servizi e prestazioni gestite con il sistema dell'accreditamento e con l'implementazione della Cartella Sociale Informatizzata.

Dei dettagli degli interventi riferiremo in seguito nel corso della relazione: in questa introduzione iniziale mi limito a sottolineare come il bilancio di Comuni Insieme in tutti i suoi oltre 15 anni di gestione

associata sia sempre improntato ad un principio di equilibrio e di prudenza, e tuttavia, col passo costante e cadenzato di chi sa che la salita è lunga, è sempre stato costantemente in crescita, grazie, credo, alla fiducia che questa organizzazione si è conquistata negli anni, nonché alla capacità di massimizzare i risultati in termini di servizi resi e di intercettare ogni nuovo filone di risorse che vengono attivate a livello istituzionale o extra istituzionale.

Ad esempio, la premialità ottenuta grazie all'ottimo lavoro fatto nel campo dell'informatizzazione dei servizi non vorremmo che fosse data per scontata; siamo stati l'ambito che in Regione Lombardia ha ottenuto uno dei contributi più elevati. Le decine di iniziative e interventi sviluppati con il progetto Passi Piccoli che hanno garantito sostegno e vicinanza a centinaia di neo genitori, mamme e papà, e di bimbi sotto i tre anni, non sono "ordinaria amministrazione" ma una straordinaria occasione, a costo zero per i Comuni, ottenuta grazie a partnership importanti con la rete del terzo settore locale. Le opportunità del progetto Ri.CA di aprire spazi di socialità e welfare di comunità, sempre a costo zero per i Comuni, sono occasioni rare.

Non possiamo far altro che confermare alcuni elementi storicamente costanti: come già detto, la graduale progressione dei volumi di servizi erogati considerato che nel 2019 il bilancio di chiusura si assesta a € 12.130.981 rispetto ai € 11.039.656 del 2018; il bassissimo impatto degli oneri generali sul bilancio complessivo che, nonostante l'aumento in valore assoluto di quest'anno si assesta 4.38%; la capacità di attivare iniziative e servizi senza gravare sugli oneri a carico dei Comuni considerato che circa il 41% delle risorse provengono da fonti diverse dai Soci.

Un anno positivo dunque, caratterizzato come sempre dalla piena regolarità della gestione, con nessun rilievo né da parte degli organi di revisione, né di controllo; in particolare segnalo che nell'ottobre 2019 abbiamo ricevuto una ispezione della Guardia di Finanza che ha verificato a campione contrattualistica e pagamenti, senza annotare alcun rilievo.

Nel prossimo futuro saremo impegnati in nuove ed imprevedute sfide, per affrontare con strumenti adeguati ed innovativi il cambiamento che ci attende. Faremo, come sempre, tutto il possibile per essere all'altezza.

Andamento complessivo della gestione, analisi del risultato nel suo complesso e nei settori in cui ha operato - art. 2428 c. 1 C.C.

Andamento complessivo della gestione (art. 2428 c. 1 e 2 C.C.): alcune premesse

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 comma 1 del Codice Civile, si fanno le seguenti premesse:

- a) l'Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale" operando prevalentemente in house providing in favore delle parti correlate costituite dai Comuni soci, è sottoposta completamente alle direttive di indirizzo assembleari di questi ultimi;
- b) i rapporti di servizio coi Comuni soci sono regolati da appositi "Contratti di servizio" e, ad oggi, tutti i Comuni soci li hanno regolarmente approvati.

- c) l'analisi e l'esposizione prettamente numerica dei risultati economici dell'Azienda nei vari settori in cui essa ha operato durante l'esercizio chiuso al 31/12/2019 con riferimento ai costi e ai ricavi, sono chiaramente, dettagliatamente ed esaurientemente esposte nella Nota Integrativa al Bilancio in approvazione e nelle schede di bilancio dei singoli servizi che i Comuni Associati andranno ad approvare in Assemblea;
- d) il piano di riparto finale dei servizi erogati nel 2019 ai Comuni soci è anch'esso esposto nella Nota Integrativa al Bilancio come complemento assolutamente necessario ad una completa e chiara intelligibilità del Bilancio stesso;
- e) i servizi sociali e socio assistenziali svolti in house sono offerti alle parti correlate socie a condizioni gestionali ed economiche complessivamente migliori di quelle di mercato;
- f) per quanto riguarda i contributi pubblici e privati ricevuti a fronte di "progetti" sociali e socio assistenziali innovativi, il sistema di rendicontazione dei costi sostenuti non ammette in linea generale margini di utile;
- g) non esistono rischi di cambio in quanto l'Azienda non opera in valuta estera;
- h) non esistono al momento nemmeno rischi di tasso in quanto l'Azienda non opera, almeno al momento, con risorse prese a prestito da terzi;
- i) per quanto riguarda i rischi di natura legale si segnala che non vi sono, alla data di stesura della presente relazione, cause in materia di rapporti di lavoro, materia penale, fiscale o altro. Si segnala che l'Azienda, giusta l'adozione, già a decorrere dall'esercizio 2013, del Modello di Organizzazione predisposto ai sensi del D.Lgs. 8/6/2001 n. 231, si è dotata di strumenti organizzativi atti a prevenire reati e fenomeni di corruzione;
- j) non esistono al momento rischi di "mercato", in quanto l'Azienda opera in gran prevalenza nei confronti delle parti correlate socie anche se l'evoluzione legislativa in atto apre nuovi scenari di tipo concorrenziale anche per le aziende che operano nel settore sociale.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi per servizi	7.189.727	6.718.933
Contributi in conto esercizio	4.857.833	4.298.484
Valore della produzione operativa	12.047.560	11.017.417
Costi esterni operativi	9.623.800	8.971.122
Valore aggiunto	2.423.760	2.046.295
Costi del personale	2.290.321	1.912.827
Margine Operativo Lordo	133.439	133.468
Ammortamenti e accantonamenti	72.141	59.971
Risultato Operativo	61.298	73.497
Risultato dell'area accessoria	83.421	14.122
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	0	0

Ebit normalizzato	144.719	87.619
Risultato dell'area straordinaria	(54.192)	(17.187)
Ebit integrale	90.527	70.432
Oneri finanziari	12	2
Risultato lordo	90.515	70.430
Imposte sul reddito	71.868	53.180
Risultato netto	18.647	17.250

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	(88.370)	(11.535)
Quoziente primario di struttura	0,81	0,97
Margine secondario di struttura	738.636	741.820
Quoziente secondario di struttura	2,57	2,99

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2019	31/12/2018
Quoziente di indebitamento complessivo (leverage)	16,94	18,34
Quoziente di indebitamento finanziario	0	0

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2019	31/12/2018
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	6.793.086	6.963.967
- Passività Operative	6.427.438	6.618.192
Capitale Investito Operativo netto	365.648	345.775
Impieghi extra operativi	13.783	15.261
Capitale Investito Netto	379.431	361.036
FONTI		
Mezzi propri	379.431	360.786
Debiti finanziari	0	250
Capitale di Finanziamento	379.431	361.036

Indici di redditività	31/12/2019	31/12/2018
ROE netto	4,91 %	4,78 %
ROE lordo	23,86 %	19,52 %
ROI	2,13 %	1,26 %
ROS	2,01 %	1,3 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVO FISSO	467.801	372.321
Immobilizzazioni immateriali	111.411	125.719
Immobilizzazioni materiali	350.465	215.682
Immobilizzazioni finanziarie	5.925	30.920

ATTIVO CIRCOLANTE	6.331.210	6.606.907
Magazzino	0	0
Liquidità differite	4.323.968	3.609.538
Liquidità immediate	2.007.242	2.997.369
CAPITALE INVESTITO	6.799.011	6.979.228
MEZZI PROPRI	379.431	360.786
Capitale Sociale	111.334	111.334
Riserve	268.097	249.452
PASSIVITA' CONSOLIDATE	830.556	753.355
PASSIVITA' CORRENTI	5.596.882	5.865.087
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	6.806.869	6.979.228

L'Articolo 2423-bis comma 1 n. 1 del codice civile prevede che la valutazione delle voci del bilancio deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze.

La verifica dell'esistenza della continuità aziendale e del sistema dei controlli e di monitoraggio dei rischi di crisi aziendale sono stati precisamente oggetto di separato ed apposito documento denominato "Relazione sul governo dell'Ente ex art. 6 co.4 D.Lgs. 175/2016" che verrà approvato unitamente al Bilancio e con esso pubblicato.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Al fine di fornire un quadro conoscitivo più chiaro degli equilibri finanziari dell'azienda si espone qui di seguito una breve analisi per margini:

Margini	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	(88.370)	(11.535)
Margine secondario di struttura	738.636	741.820
Margine di disponibilità (Capitale Circolante Netto)	734.328	742.070
Margine di Tesoreria	734.328	742.070
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	(1.786.462)	(2.456.017)
Posizione Finanziaria Netta complessiva (di lungo)	(955.906)	(1.702.662)
Rapporto di indebitamento finanziario (PFN/Mezzi propri)	(4,71)	(6,81)
Tasso di assorbimento dell'indebitamento (PFN / Ricavi)	(0,25)	(0,37)

Tra questi rileviamo la Posizione Finanziaria Netta aziendale (Avanzo Finanziario Netto) quale indicatore di performance che, insieme agli altri indici permette di valutare:

- a) il livello complessivo di indebitamento dell'Azienda;
- b) la solidità della struttura patrimoniale, quando viene raffrontata coi mezzi propri, che prende il nome di "rapporto di indebitamento finanziario" (PFN/Mezzi Propri);
- c) la capacità di restituzione del debito quando viene rapportato ai ricavi, che prende il nome di "tasso di assorbimento dell'indebitamento" (PFN / Ricavi);

La posizione finanziaria netta è calcolata come differenza algebrica tra la somma algebrica delle attività finanziarie prontamente liquidabili (sostanzialmente le disponibilità liquide), le attività finanziarie a breve periodo e le passività finanziarie di breve periodo.

Se i debiti finanziari aziendali eccedono i crediti e le disponibilità liquide la Posizione Finanziaria Netta assume valore positivo, al contrario se la Posizione Finanziaria Netta assume valore negativo ciò significa che l'azienda ha una situazione di Avanzo Finanziario Netto.

Al riguardo si sottolinea che la **sintetica lettura del suddetto indicatore e di tutti quelli ad esso correlati risulta per l'Azienda decisamente positiva** in quanto esprime una netta eccedenza di liquidità disponibile rispetto all'indebitamento finanziario di breve termine.

Andamento complessivo della gestione e analisi dei risultati settoriali (art. 2428 c. 1 C.C.): considerazioni generali

Il bilancio di esercizio 2019 come anticipato nella premessa si chiude registrando un valore complessivo di risorse gestite pari a € **12.130.981**, somma che supera di € 1.091.325 la chiusura dello scorso anno che si era attestata a € € **11.039.656**, con un incremento percentuale del 9,8%. La percentuale di risorse conferite dai **Comuni soci alla gestione associata** aziendale resta sostanzialmente simile allo scorso anno (59,4% contro 59,7% del 2018) pur se il valore assoluto è in incremento di € 627.282 poiché passa da € 6.588.125 del 2018 a € 7.215.407 del 2019. A riparto tuttavia vanno solo € 7.042.485 poiché la somma totale comprende € 178.549 di trasferimenti già acquisiti per il fondo morosità incolpevole.

Le voci di entrata a carico dei Comuni soci che risultano in incremento riguardano gli Oneri generali, Il Nucleo Integrazione Lavorativa, Il Segretariato Sociale di Ambito, i Servizi Prima Infanzia, i trasferimenti per Agenzia CASA, la compartecipazione (introdotta lo scorso anno) per i costi dell'Uzas e marginalmente per progetti associati gestiti nell'ambito del PdZ. Delle motivazioni degli incrementi e dei decrementi verrà dato conto nei singoli paragrafi.

Sul fronte delle **entrate** la macro-voce introiti da **Regione, Ats e Città Metropolitana** risulta in deciso aumento (+ € 230.743) e si assesta a € 2.326.612, come lo scorso anno circa il 19% del totale. I proventi del Fondo Sociale Regionale e Fondo Sanitario Regionale sono inalterati rispetto allo scorso anno mentre gli altri fondi si modificano in relazione alla dinamica specifica delle attività cui sono destinate; in particolare non è più indicata la voce "progetto LR 8" riferito ai finanziamenti per l'inserimento lavorativo

dei detenuti che è definitivamente concluso e si azzerà la voce di entrata Housing Sociale, riferita all'appartamento di Cascina del Sole che confluisce nel capitolo Progetto RiCA, con la relativa voce di entrata qui indicata come PON Periferie.

Incrementano notevolmente anche le entrate classificate sotto la macro-voce **Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienze** che risulta a consuntivo 2019 ammontare a € 1.370.008 rispetto ai € 975.184 dello scorso anno e registrano un + € 394.824, prevalentemente determinati da un maggiore contributo del Fondo Nazionale Politiche Sociali, un deciso incremento (oltre € 200.000 in più) nel trasferimento del Fondo Non Autosufficienze, il ricevimento delle risorse Ministeriali del Fondo Povertà, un maggior impegno di risorse per il Centro Antiviolenza e cofinanziamento Spazio Immigrazione.

Risultano invece in decremento (- € 161.529) le entrate derivanti da altri **Enti non associati e/o altre fonti** che raggiungono la somma di € 1.218.949 rispetto a € 1.380.478 del 2018; il minor volume di queste risorse deriva sostanzialmente dalla conclusione definitiva dei progetti finanziati da Fondazione Cariplo, Fondazione Vismara e Fondi Europei.

Per quanto riguarda il riparto la scheda riepilogativa mette in evidenza sia gli scostamenti rispetto alla previsione (nel complesso - 185.324) sia rispetto al dato di prechiusura comunicato in ottobre 2019 (nel complesso - 125.226); tutti i Comuni segnano un risultato positivo con riduzioni della spesa prevista che sono diversificate in relazione alle specifiche dinamiche di spesa. Le principali oscillazioni riguardano, come spesso accade, gli oneri di collocamento dei minori, calmierate con l'utilizzo solidale del Fondo Sanitario Regionale e l'AES, le cui previsioni seguendo l'anno scolastico e non solare, sono da mettere meglio a punto.

Di seguito si daranno maggiori dettagli relativi ad ogni servizio ed area di attività per la parte economica mentre, come ogni anno, per dare conto dei risultati in termini di utenza, interventi, progetti realizzati, si rinvia al Bilancio Sociale.

Analisi dei risultati settoriali (art. 2428 c. 1 C.C.): i servizi svolti

Amministrazione generale

La spesa relativa agli oneri generali di amministrazione, come indicato in premessa, è una di quelle in incremento: risulta infatti pari a € 530.969 superiore a quanto preventivato (€ 487.010) di € 43.959; tale incremento è derivante prevalentemente dall'incidenza per tutto l'anno del nuovo incarico d'obbligo normativo in materia di Privacy (DPO) nonché dall'integrazione allo stesso professionista dell'incarico, sempre obbligatorio, di Organismo di Vigilanza. Il personale dell'Ufficio Amministrativo dopo la riorganizzazione e il potenziamento del 2018 è rimasto stabile, così come la spesa relativa. Sono inoltre incrementate le spese per la formazione, allocate in questa voce quando coinvolge l'Azienda nel suo complesso, e degli ammortamenti in relazione ai lavori realizzati nelle sedi e l'acquisto di attrezzature. Si registra inoltre un maggiore incidenza degli oneri relativi alla tassazione (+ 18mila), prevalentemente IRES. Come evidenziato in premessa in ogni caso l'incidenza degli oneri amministrativi nel complesso del bilancio resta molto contenuta, al 4,38%.

Piano di Zona (Ufficio di Piano, Uzas, Home Care Premium, Unità Zonale Giovani, Unità Disabili, SIA/REI)

Le attività del Piano Sociale di Zona sono rappresentate in un'unica scheda che comprende le attività citate nel titolo e le altre risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienza, Fondo Sociale Regionale (per la parte di trasferimento ad enti gestori diversi da Comuni Insieme), il Fondo Povertà e le altre fonti di finanziamento regionale. Sono esplicitate anche le funzioni del personale accanto alla relativa spesa anche se naturalmente molte della attività sono interconnesse. Si sottolinea nuovamente che tale scheda non è identica al cosiddetto "bilancio di Ambito" poiché in questa sede le risorse del FNPS sono distribuite sui singoli servizi; tuttavia è solo una diversa rappresentazione degli stessi oneri.

L'attività dell'Ufficio di Piano nel 2019 è stata fortemente caratterizzata dal crescente investimento sugli interventi di contrasto alla povertà: in particolare nei primi mesi dell'anno è stato gestito l'avvio delle attività relative al Reddito di Cittadinanza che ha visto la necessità di strutturare una equipè formata da 6 assistenti sociali e 1 educatore per il supporto all'inclusione lavorativa interamente finanziati con le risorse del Fondo Povertà nazionale; sono inoltre stati attivati gli interventi programmati con l'approvazione del piano per le estreme povertà. Questi due filoni di azione si connettono fortemente con gli interventi di welfare comunitario attuati con il progetto Rica e gli hub territoriali. Questo filone di attività si sta radicando come una delle azioni che va fortemente presidiata e per questo motivo in corso d'anno è stata individuata una nuova e specifica area funzionale ed organizzativa affidata ad una nuova figura selezionata ad hoc. L'introduzione del RdC si è sviluppata in parallelo con i programmi precedentemente predisposti nell'ambito del PON SIA/REI che sono proseguiti per tutto il 2019.

E' proseguita, senza particolari problematiche l'attività dell'Unità Disabili Zonale, cui fanno riferimento i progetti relativi al "Dopo di noi", finanziato con i fondi nazionali della L. 112, e al PRO.VI Progetto Vita Indipendente.

Allo stesso modo sono ormai consolidate le attività dell'UZAS (Ufficio Zonale dell'Amministrazione di sostegno) dello Sportello per l'Assistenza Familiare a sostegno delle persone non-autosufficienti, e la gestione del Progetto Home Care Premium. In seguito alle indicazioni regionali inoltre presso l'Ufficio di Piano è stato attivato nell'ottobre 2019 anche lo Sportello Famiglia per promuovere le misure regionali a favore dei nuclei famigliari e sostenerli nell'accesso ai vari benefici previsti.

Inoltre l'Ufficio di Piano ha continuato a investire nello sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata e nell'ampliamento del suo utilizzo in tutti i servizi e settori di attività aziendale.

L'Ufficio di Piano è, come già detto in altre occasioni un punto di "snodo" fondamentale, sia per la Regione e l'ATS che lo individua quale interlocutore principale per l'erogazione delle misure regionali a favore dei cittadini (Fondo Non Autosufficienza, Autonomia, Sportello Bonus Famiglia, Sportello Assistenti familiari...) sia per i tecnici e gli operatori comunali per garantire lo scambio costante ed il coordinamento a livello locale degli interventi.

Inoltre l'Ufficio di Piano, in questo biennio di vigenza del Piano Sociale di Zona approvato dall'Assemblea

dei Sindaci alla fine del 2018 svolge un costante lavoro di verifica degli obiettivi della programmazione e di lavoro in rete con i Comuni, ATS, ASST e Terzo settore.

Servizio Minori Prevenzione e Tutela

Contrariamente al trend di crescita degli ultimi anni dei costi relativi alla gestione del Servizio Minori, quest'anno i costi, rispetto al 2018, seppur di poco, risultano diminuiti (2018 - € 3.021.932 , 2019 - € 3.003.582), abbondantemente al di sotto della previsione (- € 124.718).

I costi di collocamento sono rimasti rispetto allo scorso anno praticamente invariati, al di sotto della previsione di poco più di € 62.000, pur se, come sempre il dato non è univoco per tutti i Comuni che vedono delle oscillazioni diverse in questa spesa.

Una significativa diminuzione ha riguardato i costi del personale (- € 69.300 rispetto al preventivo e - 14.800 rispetto al 2018), poiché è stato un anno piuttosto travagliato a causa di avvicendamenti per dimissioni o maternità che non è stato possibile sostituire anche per lunghi periodi, a causa della difficoltà di reperire personale idoneo.

Grazie anche all'aumento degli introiti provenienti da Fondo Sociale Regionale e Fondo Sanitario Regionale (€ 423.141 nel 2018 - € 473.180 nel 2019) i Comuni hanno beneficiato - anche se ripeto non in maniera omogenea - della diminuzione della spesa a loro carico che passa da € 2.514.063 del 2018 a 2.451.949 di quest'anno (meno € 62.114).

In ogni caso la scelta di utilizzare le risorse del Fondo Sanitario Regionale (cosiddetta Misura 6) per "calmierare" gli eccessivi ed imprevisti aumenti di spesa dei collocamenti in corso d'anno consente a tutti i Comuni di rimanere al di sotto della quota preventivata.

Per le voci di entrata, oltre quanto già detto, si confermano le risorse destinate dal FNPS alle azioni di prevenzione Ricucire la Rete e le entrate per sostenere le spese relative al collocamento dei minori stranieri non accompagnati che per il 2019 tuttavia è un contributo residuale poiché non abbiamo avuto ulteriori collocamenti a nostro carico.

Il numero dei minori in carico nel corso del 2019 è lievemente superiore a quello dell'anno precedente (+ 11 minori) e arriva a 998 situazioni seguite in totale; sono invece un poco più contenute le nuove situazioni (- 17 minori) che in totale sono state 182 rispetto alle 199 del 2018.

Il Servizio ha costantemente lavorato per potenziare la prevenzione e facilitare, attraverso la responsabilizzazione e l'utilizzo delle metodologie di lavoro partecipative, il superamento più rapido possibile delle situazioni critiche e diminuire i tempi di "permanenza in carico" al servizio.

In questa direzione abbiamo consolidato le azioni connesse programma P.I.P.P.I. 7 (per la prevenzione dell'istituzionalizzazione); grazie al buon riscontro si è potuto costituire un tavolo permanente di confronto con le scuole del territorio di riferimento del nostro servizio minori per migliorare la collaborazione e favorire la coprogettazione di iniziative comuni.

Servizio Affidato Familiare

I costi complessivi del Servizio Affidato ammontano per il 2019 a € 83.746, costituiti per più dell'80% dai

costi del personale (una assistente sociale e una psicologa) e risultano nella sostanza stabili da diversi anni. Rispetto al preventivo l'onere a carico dei Comuni diminuisce invece di circa € 15.700 grazie ad un maggior introito proveniente dalla ripartizione della quota stanziata del Fondo Nazionale Politiche Sociali. Le situazioni di affidamento gestite sono in totale 45, suddivise nelle diverse tipologie, e non si rilevano variazioni significative rispetto al 2018.

Nucleo Integrazione Lavorativa

Nel 2019 l'attività del Nucleo Integrazione Lavorativa, oltre che sull'ordinaria attività, si è concentrata sempre più sull'attuazione dei programmi di inclusione socio-lavorativa legati al Piano di Contrasto alla Povertà per sostenere l'occupabilità dei soggetti che beneficiano di queste misure: dal SIA/REI al Reddito di Cittadinanza per cui è stata appositamente potenziata l'equipe con una figura professionale che funziona da raccordo tra l'equipe sociale e il NIL.

Il numero totale degli utenti presi in carico è diminuito rispetto al 2018 di 38 unità (360 a fronte del 398 del 2018) anche in relazione ad un maggior numero di "dimissioni" dal servizio (111 contro 84) e in conseguenza di una certa lentezza nell'avvio delle procedure del RdC le cui segnalazioni hanno iniziato ad arrivare solo ad ottobre: sono tuttavia aumentati invece gli interventi complessivi (ricordiamo che ogni utente può essere interessato da più interventi) per la parte a favore dei Comuni Soci, passando da 726 a 750.

In merito al conto economico è da rilevare la significativa diminuzione delle entrate provenienti dalle Doti Lavoro (meno € 24.800 circa), che, come avevamo preannunciato, si è determinata in relazione alla modifica dei criteri di erogazione adottati dalla Regione Lombardia che si sono rivelati fortemente penalizzanti per i servizi con utenza fragile come il nostro.

Questo ha comportato una ricaduta negativa, seppur lieve, (poco più di € 7.000) sugli oneri a carico dei Comuni.

Per quanto riguarda i costi le voci relative al personale e ai tirocini lavorativi hanno delle oscillazioni non particolarmente significative mentre diminuiscono di oltre € 23.000 rispetto alla previsione gli oneri per i tirocini socializzanti, intervento che coinvolge l'utenza più fragile e scarsamente orientabile al lavoro. Tale diminuzione è dovuta alla chiusura anticipata di alcuni progetti e la possibilità di inserire alcuni soggetti nel piano Emergo finanziato da Città Metropolitana nel 2019.

Il resto delle spese subisce delle oscillazioni fisiologiche e la spesa complessiva a consuntivo quindi ammonta a € 482.626 con una riduzione di circa € 17.200 rispetto alla previsione che era stata determinata in € 499.890.

Il NIL ha realizzato un numero di tirocini lavorativi superiore allo scorso anno (+ 21) ma contrariamente al dato dello scorso anno, sono invece diminuite le assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato.

Polo Pedagogico

Le attività del Polo Pedagogico riguardano le funzioni educative per garantire il diritto di visita e ripristino delle relazioni familiari (Spazio Neutro) ed il sostegno alle relazioni per i minori in situazioni di affidamento, che sono state da qualche anno unificate per garantire l'integrazione delle competenze e la complementarità delle due azioni.

Rispetto all'attività dell'anno 2018, il numero delle situazioni in carico al servizio è di poco diminuito in relazione all'anno precedente (- 9) ed è in totale di 108 minori.

Gli oneri del servizio sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente in particolare perché nel 2019 sono andati a regime gli incarichi di personale che nel 2018 invece erano diminuiti a causa della difficoltà di reperire figure professionali adeguate per sostituire due collaboratori dimessi.

Il costo complessivo del servizio, composto complessivamente da 5 figure professionali, di cui una con funzione di coordinamento, nel 2019, ammonta a € 176.072 con un incremento di € 8.200 circa rispetto al 2018; la spesa è da tempo pressoché stabile e storicamente attribuita al Fondo Nazionale Politiche Sociali, integrata con gli introiti di compartecipazione di altri Enti esterni all'Ambito. Il servizio è quindi garantito senza oneri a carico dei Comuni soci.

Servizio di Sostegno Educativo Domiciliare Minori

L'attività del servizio di Sostegno Educativo domiciliare ai Minori è da alcuni anni abbastanza costante sia nei volumi economici sia nella quantità/qualità delle situazioni seguite; la spesa nel 2019 risulta pari a € 283.182 in flessione rispetto al 2018 in cui era assestata a € 298.685.

Nonostante la diminuzione della spesa è leggermente cresciuto il numero dei ragazzi seguiti che passano da 126 a 135 in prevalenza residenti nei Comuni di Baranzate, Bollate e Garbagnate.

Anche la quota a carico dei Comuni, che risulta di € 173.828, si riduce, sia rispetto allo scorso anno (- € 6.223) sia rispetto alla previsione per cui era stata approvata una spesa di € 214.009; le entrate derivanti dal Fondo Sociale Regionale e Progetto Pippi registrano una minima variazione rispetto al previsto (- € 2.266 circa) mentre sono aumentate le quote di compartecipazione attribuite per competenza ad altri Comuni nei casi in cui uno dei genitori risieda altrove (+ 11.379).

Si conferma la validità del sistema di accreditamento zonale nonché del processo di informatizzazione del servizio con la Cartella Sociale Informatizzata che ha notevolmente snellito controlli e processi amministrativi.

Assistenza Educativa Scolastica

L'AES si conferma uno dei servizi e attività maggiormente in sviluppo: dopo il passaggio di competenze di questa materia da Città Metropolitana alla Regione, già lo scorso anno, rispetto al 2017, il volume di risorse gestite a livello associato era pressoché raddoppiato. Nel 2019 il valore economico di questo servizio raggiunge € 1.293.179 che, paragonato a € 921.081 del 2018, vede un incremento percentuale del 40.4% circa.

Essendo un'attività che si sviluppa per anno scolastico e non per anno solare come il nostro bilancio, i dati economici si riferiscono all'intero anno (gennaio-giugno e settembre-dicembre 2019) mentre per il numero di interventi facciamo riferimento alle attivazioni dell'anno scolastico in corso (2019/2020)

L'attività comprende due filoni:

- gli interventi per i bambini e ragazzi frequentanti le scuole inferiori che sono di competenza comunale e che vengono svolti per gli utenti dei Comuni di Baranzate e Solaro a cui si sono aggiunti, da settembre 2019, gli utenti del Comune di Cesate e che vede un totale di 216 interventi attivati nell' a.s. 2019/20

- gli interventi a favore di ragazzi che frequentano le scuole secondarie di secondo grado che sono di competenza regionale e che vengono svolti per tutti i Comuni soci e che vede un totale di 210 interventi attivati nell'a.s. 2019/20

Entrambe le tipologie di intervento sono gestite attraverso il modello zonale di accreditamento, ormai consolidato negli anni che ha favorito l'apertura a diversi contributi (più soggetti gestori e differenti approcci metodologici) e soprattutto un maggior coinvolgimento delle famiglie e delle scuole nella progettazione degli interventi.

Più del 93% dell'intera spesa (€ 1.213.606) risulta a carico dei Comuni, che a consuntivo, tuttavia, per la parte relativa agli interventi nelle scuole superiori, (che ammonta in totale a € 779.595) ottengono il rimborso dalla Regione.

Gli altri ricavi indicati nella scheda si riferiscono ad una sopravvenienza dovuta ad una rifatturazione richiesta dal Comune di Garbagnate ed ad una quota parte degli introiti concordati con Città Metropolitana dopo l'accordo sottoscritto per le quote pregresse dell'annualità 2015/16 e 2016/17.

Segretariato Sociale di Ambito

I costi del Segretariato Sociale di Ambito (che comprendono per Novate anche il costo di due educatori) si confermano in aumento in relazione alle crescenti richieste di integrazione delle prestazioni sociali dei Comuni; rispetto al 2018 che aveva visto una spesa totale di € 485.692, nel 2019 si passa a € 525.464.

Di questi a carico dei Comuni soci vengono addebitati € 456.394 rispetto a € 423.417 dello scorso anno; un aumento quindi di € 32.977, motivate da maggiori servizi richiesti dai Comuni; in particolare il Comune di Cesate ha richiesto una figura professionale aggiuntiva per sopperire ad una temporanea assenza interna.

La quota di entrata a carico del FNPS è a copertura delle spese aggiuntive in caso di sostituzioni di maternità, scelta adottata qualche anno fa, per garantire il medesimo livello di prestazioni erogate senza aggravare la spesa dei singoli Comuni.

Il servizio resta un punto fondamentale nel sistema locale dei servizi poiché è il primo punto di riferimento per garantire l'accesso dei cittadini ai servizi con la presenza capillare nelle sedi comunali: il servizio è garantito con una specifica convenzione - ed un maggior onere - anche al Comune di Paderno.

Nel corso degli anni il personale è stato progressivamente stabilizzato; con l'ultima selezione della primavera 2019 il Servizio ha - ad oggi - la seguente composizione: 10 assistenti sociali a tempo indeterminato, 3 assistenti sociali a tempo determinato, 2 educatori liberi professionisti.

Spazio Immigrazione

Le risorse gestite da Spazio Immigrazione nel 2019 salgono complessivamente a € 615.164, con un incremento rispetto al 2018 di € 25.453.

L'attività comprende:

- la gestione dei progetti SPRAR (ora SIPROIMI) di accoglienza a favore dei rifugiati e richiedenti asilo in appartamenti diffusi che attualmente è autorizzato per 29 posti, suddivisi tra 4 Comuni (Novate 17, Baranzate 8, Bollate 2, Garbagnate 2), finanziati fino a tutto il 2020 e per cui è in corso la procedura per la proroga per il prossimo triennio

- la gestione del progetto SIPROIMI per accoglienza di minori stranieri non accompagnati avviato a Solaro a settembre 2019 per un totale di 10 posti
- la gestione degli sportelli di informazione e consulenza sulle procedure di soggiorno ed altre pratiche relative alla permanenza degli stranieri, aperti a rotazione nei 7 Comuni soci
- le attività di mediazione linguistico-culturale e consulenza legale a disposizione su richiesta dei servizi e secondo il bisogno

Le attività di accoglienza SPRAR-SIPROIMI sono interamente a carico dei fondi del Ministero dell'Interno, mentre le attività degli sportelli, mediazione e consulenza legale sono per buona parte a carico dei finanziamenti del FAMI Regionale (progetto Lab'Impact) e del FNPS.

I Comuni storicamente contribuiscono con una quota residuale di € 25.607, in tutto il 4,16% della spesa.

Per quanto riguarda il tema dell'accoglienza riteniamo sia superata la fase di maggiore emergenza e pressione sui Comuni degli anni 2017 e 2018; altro dato significativo è che successivamente le modifiche introdotte con il Decreto sicurezza convertito in Legge in dicembre 2018 che ha introdotto alcune modifiche al sistema di accoglienza, in particolare in relazione ai tempi di permanenza, si è rilevato un maggiore turn over nella presenza degli ospiti; si sono registrate infatti 22 uscite nell'anno rispetto alle 9 dell'anno precedente, negli appartamenti destinati agli adulti.

Per ciò che riguarda lo SPRAR minori invece, aperto solo da settembre e per cui si è raggiunta la capienza prevista solo a dicembre 2019 è presto per fare delle valutazioni.

Servizio di Assistenza Domiciliare SAD E SADH

Le risorse destinate nel 2019 ai servizi di sostegno alla domiciliarità di anziani e disabili, che comprende anche la gestione del servizio presso i monocali di Bollate, risultano in diminuzione dell'8,6% rispetto all'anno precedente. Infatti la spesa ammonta complessivamente a € 420.430 (€ 39.598 in meno rispetto al 2018). Le entrate dal Fondo Sociale Regionale sono sostanzialmente inalterate rispetto allo scorso anno pertanto risultano minori anche le quote a carico dei Comuni Soci (€ 288.835 rispetto ai € 305.437 del 2018).

Gli introiti dall'utenza restano una quota piuttosto marginale (5,6% della spesa) e confermano il fatto che questo servizio intercetta per lo più anziani con basse capacità economiche: tuttavia il pagamento, seppur minimo, viene segnalato spesso come un elemento deterrente per l'accesso al servizio. Il servizio è gestito in accreditamento, sistema ormai ampiamente consolidato ed inserito nel percorso di implementazione della Cartella Sociale Informatizzata.

Alla fine del 2019 in relazione al rinnovo del contratto del comparto delle Cooperative Sociali queste ultime hanno richiesto un adeguamento del costo delle prestazioni accreditate che è parzialmente stato accolto, concedendo € 1 di incremento orario, di cui, fino alla scadenza dei patti di accreditamento prevista a fine 2020, si farà carico il FNPS.

Centri Diurni

La gestione dei Centri Diurni Disabili affidata a Comuni Insieme a partire dal 2016 e gestita attraverso affidamento in appalto alla Cooperativa Universiis, nel 2019 ha visto un ulteriore ampliamento dell'impegno dell'Azienda, con un bilancio complessivo che si attesta a € 775.277, a fronte dei € 743.403

dello scorso anno.

Tale aumento è dovuto in gran parte alla richiesta di maggiori prestazioni per il Centro Diurno Disabili CentroAnch'io del Comune di Bollate che, a partire dal settembre, ha provveduto a trasferire il proprio personale dipendente (3 educatrici) ad altre funzioni. Ad oggi quindi il personale presente è interamente gestito da Comuni Insieme e si attende la deliberazione per il passaggio della titolarità dell'Ente Gestore. Il CDD di Bollate è frequentato da 21 utenti, 15 di Bollate e 6 di Senago.

La scadenza dell'appalto è fissata a luglio 2021; non sono state rilevate in questo periodo significative criticità. Tuttavia, con il passaggio della gestione integrale anche del Centro Diurno Disabili di Bollate, potrebbe essere un tempo utile per fare delle valutazioni economiche, organizzative e strategiche, in merito anche alla possibilità di una gestione diretta.

Per quanto riguarda invece il Centro Diurno Disabili Archimede di Garbagnate è da segnalare che, purtroppo, si è interrotta la storica collaborazione con l'Associazione di volontariato Afadig che, in seguito ad una crisi di risorse interne, a partire da giugno non ha potuto più sostenere alcune delle attività svolte. L'Azienda, con il distacco per un giorno alla settimana dell'ausiliario presente in Azienda, continua a garantire le uscite settimanali degli utenti senza necessità di ricorrere all'appaltatore esterno, grazie ad un accordo con un altro soggetto del terzo settore per l'uso del mezzo di trasporto. Il CDD di Garbagnate è frequentato da 23 utenti, 20 di Garbagnate e 3 di Senago.

L'altra struttura che vede Comuni Insieme impegnata per l'integrazione delle prestazioni è il Centro Diurno Integrato per anziani "Cà del Di"; in questa struttura l'intervento si limita ad integrare le prestazioni sanitarie e ausiliarie del Centro per Anziani, mentre il coordinamento e il personale educativo è in capo all'Amministrazione Comunale.

La spesa totale a consuntivo è, come detto, superiore allo scorso anno: le entrate derivanti dal Fondo Sanitario (€ 216.061) sono diminuite rispetto al 2018 di circa € 10.000 e sempre molto marginali risultano le entrate provenienti dalla compartecipazione dell'utenza (€ 18.479 pari al 2,3%), poiché per entrambi i Comuni è ancora in sospenso l'applicazione delle tariffe a suo tempo determinate a livello zonale.

Conseguentemente sono aumentate le quote di oneri a carico dei Comuni, che in totale risulta € 540.737 , quote che vengono ripartite tra i 3 Comuni fruitori in proporzione agli utenti frequentanti.

Al tuo fianco - Centro Antiviolenza Hara

L'attività degli sportelli di ascolto "Al tuo fianco" avviata da Comuni Insieme nel 2012 è stata riorganizzata in relazione all'apertura nel 2018, unitamente al territorio del rhodense, del Centro Antiviolenza HARA - Ricomincio da me.

L'apertura del Centro Antiviolenza prevede due sedi: una a Bollate all'interno del Polo Ospedaliero Territoriale in via Piave 20 e l'altra nel comune di Rho in via Meda 20 ed ha senz'altro ampliato le possibilità di accesso per le donne vittime di violenza poiché l'apertura alternata degli sportelli garantisce l'accesso tutti i giorni della settimana; si è quindi parzialmente modificato il ruolo dello Sportello "Al Tuo Fianco" che ha continuato a garantire la presenza presso la sede di Cesate una volta la settimana ma si configura come servizio di intercettazione delle situazioni di violenza, di primo contatto e consulenza, oltre che con un importante ruolo di raccordo per gli aspetti di presa in carico. Inoltre le nostre operatrici

(una assistente sociale e una psicologa) distaccate parzialmente per alcune ore la settimana, partecipano ai tavoli sovra-zonali di progettazione e programmazione del CAV Hara, che hanno come capofila il Comune di Rho.

La spesa complessiva è di € 28.908 in buona parte destinate al personale (€ 19.000) ed in parte destinate ad un contributo per il cofinanziamento (€ 7.182,00) al fine di garantire la continuità delle attività del Centro antiviolenza Hara in conseguenza della riduzione dei finanziamenti regionali.

La copertura dei costi è in ogni caso a totale carico del Fondo Nazionale Politiche Sociali, che ha dato copertura anche ad alcuni oneri di pagamento delle rette per il collocamento d'emergenza in case-rifugio, ad esaurimento del fondo progettuale. Questa specifica spesa è rappresentata nella scheda Strutture Residenziali

Servizio Civile Nazionale

L'attività di organizzazione del Servizio Civile Nazionale è affidata a Comuni Insieme dal 2014 che gestisce l'attività per i 7 comuni soci con la collaborazione della Cooperativa Spazio Giovani che fornisce supporto all'organizzazione e garantisce la formazione generale dei ragazzi.

Nel corso del 2019 è stata presentata domanda al Dipartimento per le Politiche Giovanili per l'accreditamento al Servizio Civile Universale che è stata approvata a novembre con l'iscrizione di Comuni Insieme all'Albo nazionale; in questa occasione, che ha visto la necessità di revisionare il processo organizzativo e la verifica di tutte le sedi di destinazione del servizio, anche il Comune di Paderno Dugnano ha richiesto di poter aderire all'accreditamento attraverso Comuni Insieme. Questa nuova richiesta è stata inserita nell'accordo di convenzione, prevedendo un rimborso ad hoc.

Nel corso del 2019 sono stati avviati al servizio civile 48 volontari, distribuiti in 7 aree: Ambiente (4), Anziani (4), Biblioteche (18), Disabili (5), Giovani (4), Infanzia (8), Minori (5) e in 8 Enti: Baranzate (3), Bollate (14), Cesate (5) Garbagnate M. (10), Novate M. (5), Senago (5), Solaro (3), Comuni Insieme (3)

Gli oneri complessivi (personale dedicato e incarico Spazio Giovani) ammontano a € 19.729, interamente a carico del FNPS.

Servizi Prima Infanzia

L'area della Prima Infanzia si conferma un'azione in sviluppo, con un significativo incremento delle risorse impiegate nella gestione diretta e/o integrazione dei servizi territoriali; infatti nel 2019 la spesa complessiva risulta in totale € 422.361, mentre nel 2018 erano stati stanziati € 314.374 (già raddoppiati rispetto al 2017) con una crescita del 34%.

Ricordiamo che quest'area comprende diverse attività

- Coordinamento Pedagogico Zonale, che nel 2019 è stato parzialmente riorganizzato e sempre più connesso con lo sviluppo del progetto Passi Piccoli per il contrasto alla povertà educativa. Questa attività è finanziata con le risorse zonali del FNPS
- Consulenza e/o coordinamento pedagogico negli Asili Nido gestiti dai Comuni soci: questo servizio è realizzato, con entità e modalità differenti per i Comuni di Baranzate, Senago e Solaro; i costi sono quindi attribuiti ai soli Comuni fruitori in proporzione all'utilizzo

- Integrazione delle prestazioni educative per la gestione del post-nido e del sostegno ai bimbi disabili; il servizio è fruito dai Comuni di Bollate e Baranzate; i costi sono attribuiti ai soli Comuni fruitori in proporzione all'utilizzo
- Gestione integrale del Centro Prima Infanzia Giocotanto di Bollate (inserito negli interventi finanziati dal progetto Passi Piccoli) e dello Spazio Gioco Bimbi Insieme di Baranzate (a carico del Comune);
- Gestione integrale dell'Asilo Nido Il Girotondo di Solaro; da aprile 2019 l'Azienda il ruolo di Ente Gestore della struttura del nido: i costi sono a carico del Comune.

Questo campo è un settore particolarmente impegnativo soprattutto in relazione agli obiettivi che da qualche tempo sono oggetto di attenzione per il contrasto alla povertà educativa. Comuni Insieme gestisce questi servizi da pochissimo e dopo una fase di avvio e sperimentazione, ci stiamo orientando alla regolazione e di consolidamento. Nel 2019 è stato stabilizzato il personale educativo di Giocotanto, e si sono assunte direttamente le educatrici per il nido di Solaro, mantenendo il rapporto tramite lavoro somministrato per il personale ausiliario, le sostituzioni e le brevi integrazioni.

Le azioni del progetto "Passi Piccoli", saranno attive fino ai primi mesi del 2021 e probabilmente oltre visto che, a causa del blocco di questi mesi, è possibile una proroga.

Nel 2019 il personale impegnato nell'area infanzia risulta: 2 pedagogiste, 16 educatrici, 4 ausiliari.

Complessivamente a carico dei Comuni risultano € 358.773, ripartiti tra i singoli Soci in proporzione all'utilizzo, mentre con il FNPS vengono coperti i costi del Coordinamento Pedagogico Zonale (€ 7.171) e l'introito da Fondazione Impresa Sociale "Con i bambini" di € 56.417 da copertura ai costi di Giocotanto per Passi Piccoli.

Teleassistenza

Continua costantemente il calo di interesse verso questo servizio che è affidato con appalto ad una società di gestione fino a luglio 2020; come già detto servizio non comporta nessuna complessità organizzativa e un impatto sui carichi di lavoro minimo; i costi (€ 8.699) sono interamente coperti dagli introiti dall'utenza, che producono anche un piccolo avanzo (€ 1.417)

Strutture Residenziali

Anche per questo paragrafo di spesa ci sono pochi commenti da evidenziare: sono compresi nel totale di € 15.862 la quota sociale della retta di inserimento di soggetti psichiatrici negli appartamenti per l'autonomia, inseriti su invio dell'A.S.S.T. che copre i costi sanitari e una quota relativa al collocamento di emergenza in case-rifugio di donne vittime di violenza per una parte eccedente ai fondi del progetto Hara. Per i primi i costi sono a carico dei Comuni - ripartiti in base alla residenza dell'utente - mentre per la seconda tipologia gli oneri sono posti in capo al FNPS.

Fondo Unico per il sostegno al reddito

Fatte salve le attività riferite alle misure nazionali di sostegno al reddito (SIA/REI e Reddito di Cittadinanza) le cui risorse sono rappresentate nella scheda Piano Sociale di Zona, in questo paragrafo sono rappresentate le risorse destinate dai Comuni ai più tradizionali "sussidi economici" per soggetti non

beneficiano di queste misure poiché hanno altre caratteristiche ed altri bisogni, e le risorse integrative messe a disposizione con il FNPS per alcune progettualità particolari sempre proposte dal Servizio Sociale Territoriale.

Lo stanziamento del 2019, proprio in relazione all'implementazione delle misure sopra citate, è in forte riduzione rispetto al 2018 ; sono infatti stati spesi complessivamente € 156.574 a fronte dei € 249.149 dello scorso anno; un decremento pari al 37,1%. Si è anche molto più che dimezzata la quota a carico del FNPS che passa da € 14.070 a € 6.540.

Gli oneri a carico dei Comuni, ripartiti in relazione alla residenza dei beneficiari, sono i totale € 147.149 contro i € 223.109 del 2018.

Progetto #VAI

Il progetto #VAI che ha avuto uno sviluppo triennale finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito di Welfare in Azione, si è concluso nei primi mesi del 2019. Le risorse economiche qui rappresentate sono quindi la quota parte delle attività progettuali integrate da una quota del FNPS che è stato utilizzato, in particolare, per il sostegno al Bando Generare Legami, un'azione di sostegno e attivazione della comunità cui è stato deciso di dare continuità e all'Emporio Solidale di Garbagnate, che è diventato un punto di riferimento per i bisogni delle famiglie più vulnerabili, individuate dalla Caritas locale e dai Servizi Sociali. Non hanno trovato completa copertura di finanziamento da Fondazione gli oneri relativi agli eventi conclusivi del progetto, convegno finale e pubblicazioni, che hanno prodotto il disavanzo indicato compensato negli oneri generali. Non vi sono ulteriori oneri a carico dei Comuni.

Trasporti Disabili

Il servizio trasporto dei disabili, avviato nel 2017, non ha subito particolari modifiche nel corso dell'anno; la spesa, pari a € 423.727 è pressochè inalterata rispetto al 2018 (€ 411.942) così come la spesa in carico ai Comuni soci che si assesta a € 407.547 con una lieve riduzione rispetto al 2018 (meno € 2.275).

Considerato che il servizio riguarda il trasporto di soggetti disabili per garantire la frequenza di Centro Diurni, Centri Riabilitativi, socializzanti o altro, le nuove richieste seguono normalmente la dinamica dell'anno educativo e vengono inserite da settembre, rendendo non sempre semplici le previsioni di spesa: tuttavia il consuntivo si discosta dal preventivo di soli € 5.273.

Nel 2019 sono state trasportate 83 persone in 20 strutture diverse.

Agenzia Sociale per l'Abitare - C.A.S.A.

L'Agenzia Sociale per l'Abitare C.A.S.A. si conferma uno strumento assai prezioso per affrontare le problematiche molto complesse e diversificate che riguardano le problematiche abitative , specie ove connesse ad altre fragilità economiche e sociali.

Il Bilancio complessivo risulta pari a € 357.639 in lieve incremento rispetto al 2018 che si era chiuso con un saldo di € 326.675.

La composizione di tale spesa è soggetta a significative variazioni in relazione ai fondi stanziati e trasferiti dalla Regione; i fondi emergenza abitativa utilizzati nel 2019 infatti sono in riferimento alle misure regionali (DGR 606), mentre le quote provenienti dai Comuni associati (€ 178.549) si riferiscono ai

trasferimenti dei fondi destinati alla morosità incolpevole, assegnati ai Comuni e da questi conferiti alla gestione associata. Tali fondi, ovviamente non sono posti a riparto.

E' stata utilizzata inoltre una quota di € 19.273 provenienti dal FNPS per dare copertura ad una quota di personale aggiuntiva rispetto allo stanziamento del PON Metro proveniente dalla convezione del Comune di Milano, che si è determinato in seguito a un disguido interno agli uffici del Comune stesso. A proposito però di tale convenzione è stato rinegoziato il crono programma progettuale e degli stanziamenti , operazione che ci consentirà di avere la copertura dei costi del personale dell'Agenzia sino al primo semestre 2021 anziché dicembre 2020.

La gran parte delle uscite, il 68,6% sono destinate direttamente ai beneficiari destinatari dei contributi per il sostegno all'affitto, per l'avvio di nuovi contratti di locazione, o progetti di ospitalità temporanea; un costo significativo e non previsto invece è costituito dai costi di manutenzione e/o riparazioni impianti o attrezzature degli appartamenti in gestione all'Agenzia per l'emergenza abitativa che ad oggi sono 9 (2 a Senago, 3 a Bollate, 4 a Novate) ; le spese che sono risultate pari a € 10.440 non sono rendicontabili nei fondi PON e regionali pertanto hanno generato il disavanzo indicato che ha trovato compensazione negli oneri generali.

La gestione degli immobili e dei progetti di emergenza abitativa risulta, per l'attuale organico dell'Agenzia particolarmente gravoso, sia per le necessità costanti di presidio dei progetti e di raccordo con gli operatori sociali interessati, sia per la gestione delle problematiche degli alloggi (manutenzioni, riparazioni, ecc); si sta riflettendo sull'opportunità di ridurre gli alloggi in gestione e ricorrere maggiormente all'offerta gestita da soggetti del privato sociale in particolare per progettualità specifiche (nuclei con minori seguiti dalla Tutela, nuclei molto fragili e/o marginali).

E' inoltre da sottolineare che nel 2019 è stato realizzato il primo bando per gli alloggi SAP (ex case popolari) con le nuove modalità previste dalla Legge regionale 16/2016 e basato sul Piano dell'Offerta Abitativa approvato dall'Assemblea Consortile; l'Agenzia supporta il Comune di Bollate, individuato Capofila della materia nella stesura ed elaborazione documenti e bandi, nonché nell'informazione e consulenza ai cittadini sulla materia. A questo primo Bando hanno partecipato, a livello di Ambito, 336 nuclei a fronte di un'offerta di 12 unità abitative.

La scheda **Housing** è relativa alla conclusione nei primi mesi del 2019 del progetto di ospitalità nell'alloggio di via Battisti di soggetti ex detenuti; la fruizione dell'alloggio è poi stata destinata, a partire da metà anno, all'ospitalità temporanea per donne sole sostenuta con risorse progetto Ri.CA

Progetto Ri.C.A. Rigenerare Comunità e Abitare

Le attività del progetto RiCA, sono proseguite nel 2019 con la piena attivazione delle equipe dei due soggetti attuatori prescelti con procedura di selezione pubblica e, soprattutto, con il completamento dell'apertura degli Hub comunitari territoriali: infatti dopo i primi due spazi inaugurati nel 2018 a Bollate (Cascina del Sole via Monte Grappa), a Cesate (Via Donizetti) e , grazie ad un impegno specifico del Comune, a Solaro (via Mazzini) si è individuata ed allestita anche la sede dell'Hub di Senago, in uno spazio comunale (via Mantica).

Per le iniziative legate all'abitare si è proseguito con interventi di mediazione dei conflitti e riqualificazione sociale e si è avviata, contemporaneamente al territorio del Rhodense, la ricerca "Analisi e ricerca del patrimonio sfitto e invenduto" affidata al Politecnico e Codici con l'obiettivo di mappare la dimensione dello "sfitto" e delle possibili aree di riqualificazione. Purtroppo dobbiamo rilevare che tale ricerca, pur ritenuta un obiettivo importante a livello politico, non ha riscontrato una fattiva collaborazione da parte di alcuni degli uffici interessati, pertanto la ricerca si è basata su dati parziali: questo è un vero peccato poiché si è sprecata un'occasione unica di avere a costo zero per i Comuni la rilevazione e l'elaborazione di dati importanti per l'analisi delle problematiche abitative e la programmazione degli interventi.

Tutti gli interventi previsti sono stati attivati, abbastanza in linea con il crono programma concordato con Città Metropolitana capofila della progettazione complessiva nell'ambito del PON Periferie.

Gli oneri qui indicati rappresentano pertanto la quota parte riferita a quanto realizzato nel 2019, del finanziamento più generale a carico di Città Metropolitana e cofinanziato con risorse già disponibili di Comuni Insieme; la quota di 37.299 a carico dei Comuni soci è la quota che ha messo a disposizione il Comune di Solaro per l'implementazione dell'Hub aggiuntivo sul proprio territorio.

Attività di ricerca e sviluppo - Art. 2428 c. 3 n. 1) C.C.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni relative al personale, all'ambiente, alla sicurezza e alla salute - Art. 2428 c. 2 C.C.

Per quanto riguarda il personale si richiamano i dati della serie temporale esposti nella tabella di cui infra che vedono al 31/12/2019 un numero complessivo di 115 lavoratori a vario titolo impiegati stabilmente in Azienda (tra dipendenti e collaboratori, anche professionisti, abituali).

Composizione del personale dipendente

	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Uomini (numero)	0	2	9
Donne (numero)	1	3	65
Età media	60	48	38
Anzianità lavorativa	14	9	5
Contratto a tempo indeterminato	0	5	50
Contratto a tempo determinato	1	0	24
Titolo di studio: Laurea	1	5	60
Titolo di studio: Diploma	0	0	10
Titolo di studio: Licenza media	0	0	4

Turnover

	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/licenzie nell'esercizio	Passaggi di categoria +/-	Numero dipendenti finali
Personale con contratto a tempo indeterminato					
Quadri	4	1	0	0	5
Impiegati	43	8	2	1	50
Totale con contratto a tempo indeterminato	47	9	2	1	55
Personale con contratto a tempo determinato					
Dirigenti	1	0	0	0	1
Impiegati	11	18	4	-1	24
Totale con contratto a tempo determinato	12	18	4	-1	25
Altro personale					
Totale	59	27	6	0	80

Altro personale impiegato stabilmente in azienda

Descrizione	Numero unità
Professionisti	20
Collaboratori a Progetto	0
Personale Somministrato	15
Tot. altro personale stabilmente impiegato	35

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie sono costituite nelle persone dei dipendenti Elisa Rapisarda, Lorena Balbo, Raffaella Petito. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato è quello degli Enti Locali per il personale impiegato nei servizi definiti istituzionali (amministrazione, segretariato sociale ambito, assistenti sociali, ufficio di piano, integrazione lavorativa); mentre nelle unità d'offerta asili nido, servizi educativi e nei servizi sperimentali quali centro prima infanzia il contratto applicato è il Contratto Nazionale UNEBA (Unione Nazionale Enti Beneficenza e Assistenza).

Per quanto riguarda gli adempimenti di legge in materia di sicurezza sul lavoro l'Azienda ha intrapreso le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. L'incarico di Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 8 D. lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni è stato conferito al consulente Alessandro Volpi mentre i responsabili per la prevenzione degli incendi sono rispettivamente per la sede di Bollate Barlassina Luca, per la sede di Cesate Filippo Marchesi, per la sede di Solaro Roberto Crippa, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è Filippo Marchesi. Sono stati nominati i lavoratori addetti alle operazioni di "primo soccorso" presso tutte le sedi operative.

Riguardo alle modalità retributive, alla formazione ed alla sicurezza sul lavoro possiamo fornire i seguenti indicatori sintetici:

Modalità retributive

	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	0	40.000	25.000
Retribuzione media lorda contratto a tempo determinato	86.000	0	25.000

Formazione

	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Ore di formazione dipendenti a tempo indeterminato	0	240,00	1.300,00
Ore di formazione dipendenti a tempo determinato	60,00	0	400,00
Incidenza costi per la formazione/fatturato	0,01	0,01	0,01

Salute e sicurezza

	Malattia	Maternità	Infortunio
Contratto a tempo indeterminato	312	6	0
Contratto a tempo determinato	63	1	0

Dati espressi in n. di giornate di malattia, n. di infortuni e n. di entrate in maternità

Al regolamento di organizzazione degli uffici è stato affiancato, a decorrere dal 25/09/2008, il regolamento per la ricerca e la selezione del personale.

Per quanto riguarda, invece, l'interazione con l'ambiente, Vi informiamo che l'Azienda, svolgendo servizi di natura socio assistenziale, non produce esternalità ed effetti ad impatto ambientale degni di rilevanza. Inoltre tutti gli uffici e servizi sono stati sensibilizzati alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Investimenti - Art. 2428 c. 1 C.C.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in chiusura ammontano ad €. 113.964, di cui €. 29.809 per immobilizzazioni immateriali ed €. 172.369 per immobilizzazioni materiali, tra le quali si segnala l'acquisizione di una seconda unità abitativa da adibire ad interventi di sostegno alle situazioni di forte disagio sociale. Di essi trovate descrizione nella Nota integrativa. Per il 2020 sono previsti investimenti in immobilizzazioni materiali attorno ai 50.000 euro da utilizzarsi per l'adeguamento e la ristrutturazione della suddetta unità abitativa e per l'adeguamento dell'impianto elettrico nonché dei locali della sede di P.za Martiri (Agenzia Casa), oltre ad ulteriori investimenti in immobilizzazioni materiali di natura strettamente sostitutiva dei beni esistenti obsoleti delle sedi aziendali.

Rischio finanziario - Art. 2428 c. 3 n. 6-bis C.C.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio finanziario, di prezzo, di credito e del rischio di liquidità, si informa che l'azienda ha finanziato le attività ordinarie e quelle derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona anche grazie alle risorse monetarie entrate nelle sue disponibilità durante l'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 l'azienda non ha mai dovuto far ricorso al credito bancario e di ciò vi è ampia evidenza nel bilancio in quanto come si può constatare non vi sono interessi passivi iscritti; essa pertanto non è affidata presso alcun istituto bancario.

Per quanto riguarda l'analisi dei flussi finanziari esposti nel rendiconto finanziario previsto dall'OIC n.10, segnaliamo il sostanziale mantenimento delle disponibilità liquide disponibili evidenziato nel corso dell'esercizio in chiusura.

Segnaliamo inoltre che il nuovo strumento di previsione dei flussi finanziari aziendali a sei mesi, del quale si dà ampia spiegazione e rendicontazione nella relazione sul governo dell'Ente, segnala un sostanziale equilibrio di cassa derivante dalla gestione ordinaria.

Possiamo quindi concludere che, per quanto riguarda le attività aziendali ordinarie l'Azienda ha elementi sufficienti per ritenere che gli acconti stabiliti in capo ai Comuni soci sulla base del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, debitamente integrati dai contributi del Piano di Zona e dai contributi di fondazioni ed enti privati siano sufficienti a coprire adeguatamente il fabbisogno di risorse monetarie previsto in uscita almeno per i prossimi 12 mesi.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio - Art. 2428 c. 3 n. 5 C.C.

Il tragico evento della diffusione del contagio da Covid 19 ha, nei primi mesi di questo 2020, come anticipato in premessa, sconvolto le nostre vite e le attività di Comuni Insieme; dalla fine di febbraio sono dapprima stati chiusi i servizi per la prima infanzia, chiusura disposta d'autorità insieme alle scuole, mentre dai primi di marzo tutti i servizi sono stati garantiti esclusivamente con modalità da remoto, senza accesso o contatti diretti con l'utenza. Dai primi di marzo pressoché tutto il personale è stato posto in regime di lavoro agile garantendo con questa nuova modalità, le relazioni con l'utenza e il lavoro di back office. In presenza è stato garantito solo un minimo contingente di personale presso la Direzione ed il Servizio Minori, gradualmente ampliato al SSA e alla rimodulazione del lavoro dell'equipe RdC per fornire il maggior supporto possibile ai Comuni per la gestione dell'emergenza sanitaria prima ed alimentare poi Anche le strutture esterne, (Nido, Giocotanto, CDD e servizi accreditati) pur sospese per disposizioni superiori, hanno continuato a garantire, da remoto o in modalità domiciliare, il supporto e la vicinanza alle persone e nuclei famigliari in carico. E' stato necessario rimodulare tutte le attività e ridefinire tutti i Progetti Individualizzati di presa in carico.

Sono state attivate nuove iniziative on line (Vicinanti) per facilitare la circolazione delle informazioni e la raccolta di bisogni e disponibilità, nonché iniziative di solidarietà e servizi di prossimità.

Il tutto in un clima che ha determinato un carico emotivo, sia per gli utenti che per gli operatori, enorme. Non mi voglio dilungare nella descrizione della situazione che abbiamo vissuto tutti con molta apprensione e che è stata oggetto di una specifica informativa ai Comuni Soci.

Certamente dall'emergenza delle prime settimane si è passati rapidamente alla consapevolezza di una situazione che si dovrà gestire a lungo e che, nonostante le notizie confrontanti di questi giorni e le prospettive di riapertura, è ancora ben lungi dall'essere risolta.

Tutto il 2020 sarà improntato alla riorganizzazione sia interna che nelle relazioni con l'utenza; si stanno ripensando spazi e modalità di accesso del pubblico e l'Azienda ha provveduto ad attrezzarsi per quanto riguarda i Dispositivi di Protezione Individuale e le procedure di sicurezza, tutti elementi che, come noto, comporteranno nuovi costi.

Inoltre si dovranno gestire nuove attività in relazione ai provvedimenti assunti dal Governo e dalla Regione per fronteggiare la gravissima crisi economica e sociale che si prospetta; saranno senz'altro da programmare nuovi modelli di intervento e strutturate nuove attività che è ancora prematuro ipotizzare con chiarezza. Seguiamo tutti passo passo l'evoluzione della situazione e dei provvedimenti conseguenti.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate - Art. 2428 c. 3 n. 2 C.C.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, l'Azienda non esercita attività di direzione e coordinamento né è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società od enti. I rapporti economici di servizio con i Comuni soci controllanti (parti correlate) sono disciplinati dal contratto di servizio, mentre per quanto riguarda le linee di indirizzo l'Azienda è assoggettata alle disposizioni dell'Assemblea Consortile secondo quanto previsto dallo Statuto.

Azioni proprie e quote di società controllanti - Art. 2428 c. 3 nn. 3 e 4 C.C.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428, comma 3, nn. 3) e 4) del Codice Civile, si attesta che non vi sono azioni o quote proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla Azienda anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si precisa inoltre che, nel corso dell'esercizio, non sono state acquistate o alienate, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione - Art. 2428 c. 3 n. 6 C.C.

In relazione a quanto già detto sia in premessa che nel paragrafo relativo ai fatti rilevanti in questo avvio 2020 è molto difficile in questo momento prevedere l'evoluzione degli eventi; certamente si prospetta un maggiore coinvolgimento ed impegno nella gestione delle misure di contrasto alla povertà, alla crisi economica, e al sostegno alle problematiche abitative. Inoltre è prevedibile una maggiore forte interazione con il sistema sanitario secondo l'evoluzione della situazione pandemica. A breve termine siamo impegnati a riaprire le attività al contatto con l'utenza, garantendo le adeguate condizioni di sicurezza per gli operatori e per i cittadini, pur mantenendo una quota significativa di lavoro in modalità agile, almeno per tutto l'anno 2020.

Gli altri elementi evolutivi sono in buona parte già stati evidenziati nei paragrafi specifici.

Sedi secondarie - Art. 2428 c. 3 n. 4 C.C.

Ai sensi del comma 3 n. 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce l'elenco delle sedi secondarie della società. Attualmente le sedi sono:

- Sede legale, Direzione dell'Azienda, Servizio Minori Prevenzione e Tutela - Polo Sud e Ufficio di Piano del Piano Sociale di Zona: Bollate, Piazza Martiri della Libertà 1;
- Sede del N.I.L., Servizio Affidi, Spazio Neutro Cesate, Via Donizetti 326 e 300 e 352;
- Sede Servizio Minori Prevenzione e Tutela - Polo Nord: Solaro, Via Pellizzoni 33/37

Privacy - Regolamento UE 679/16

Il Regolamento UE 679/16 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (di seguito GDPR), in vigore dal 24 maggio 2016, e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, ha introdotto alcune novità per gli operatori economici che trattano dati sensibili o giudiziari attraverso l'utilizzo di sistemi informatici. In particolare l'azienda ha adempiuto ai sensi di legge alla nomina del Responsabile della protezione dei dati (DPO, acronimo della definizione in lingua inglese Data Protection Officer) (artt. 37-39 del Reg. UE 2016/679) in data 25/05/2018 nella persona dell'Avv. Papa Abdoulaye Mbodj. L'azienda ha approvato quindi con Delibera dell'Amministratore Unico in data 18/02/2019 il Registro delle attività di trattamento dei dati (ai sensi dell'art. 30 del Reg. UE 2016/679) ed il Regolamento aziendale relativo alla violazione dei dati personali - Data Breach (ai sensi degli artt. 33 e 34 del Reg. UE 2016/679), infine l'azienda ha provveduto ad allineare tutta la modulistica per l'accesso ai servizi alla normativa vigente.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Al termine della presente Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2019 e di voler destinare il risultato come segue:

Utile di esercizio: €. 18.647,00;

Al fondo di riserva ordinario: €. 18.647,00.

Bollate, 28 maggio 2020

L'Amministratore Unico
(LUIGI BOFFI)

.....

Io sottoscritto Luigi Boffi, in qualità di amministratore della "COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE – AZIENDA SPECIALE CONSORTILE", consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesto, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, la corrispondenza del presente documento informatico ai documenti conservati agli atti e trascritti e sottoscritti sui libri sociali della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Milano - Autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000 Ag. Entrate D.R.E. Lombardia - S.S. Milano.